

NEL NOME DI LAMBRAKIS

Centomila alla marcia di Maratona per la pace

L'anno scorso la manifestazione fu proibita dal fascista Karamanlis: solo Lambrakis compì un tratto del percorso. Un mese dopo il governo lo faceva assassinare



ATENE — Le «staffette» della marcia della pace entrano nella capitale (Telefoto)



ATENE — I partecipanti alla «marcia» sostano nel luogo ove vennero trucidati dai nazisti 52 partigiani.

Lungo i 40 chilometri dal tumulo di Maratona ad Atene si è svolta domenica scorsa 17 maggio la seconda «Marcia di Maratona» per la pace, il diurno, il bando delle armi e la eliminazione delle basi atomiche. Il successo per la manifestazione è stato eccezionale, pari all'aspettativa che si era creata in tutti gli ambienti democratici ellenici; esso è un segno del cammino che la causa della democrazia in Grecia ha percorso in un anno, da quando la prima «Marcia di Maratona» fu organizzata.

Complesso è un tratto: era Gregorio Lambrakis, atleta e medico popolarissimo, deputato al Parlamento. Egli fu arrestato per ancora lontano da Atene; rilasciato, un mese dopo venne fatto assassinare in una rimboscata predisposta dalla polizia di Salonico per ordine del governo.

Gruppi numerosissimi provenienti da ogni regione della Grecia, rappresentata da un indiano vice presidente, e di movimenti di diversi altri paesi. Il Movimento Italiano della Pace era rappresentato dal senatore Ugo Bartesaghi. Tutti hanno preso la parola alla manifestazione conclusiva, nella piazza Campo di Marte ad Atene: si calcola che oltre duecentomila persone abbiano partecipato a questa manifestazione, che durante due ore ha dato la testimonianza di una tensione ideale altissima e di una grande forza combattiva in difesa della pace.

MILANO: Il caso limite del dramma dei «pendolari»

1939 7294 VETTURE 180 MILIONI DI PASSEGGERI
1962 8700 VETTURE 375 MILIONI DI PASSEGGERI

Il futuro dei centri storici Nuove vitali funzioni delle antiche città nella società di oggi

UN SECOLO FA AVREBBERO VIAGGIATO BEN PIÙ VELOCEMENTE!

Materiale rotabile da museo - «Pamich a piedi arriverebbe prima di noi»
Dal nostro inviato MAGENTA, maggio...
costringerlo ad una «giornata» di 14 ore: l'unico treno utile parte da Magenta alle 13; da Milano non può che prendere quello dell'1,45...

Dal nostro inviato URBINO, 19
Qual è il futuro dei centri storici italiani? Qual è il nostro rapporto con i moderni, con le case, le strade, le piazze, le città costruite duecento, cinquecento, mille anni fa?
Questo è il tema di cui hanno discusso a Urbino, nella «tavola rotonda» organizzata dall'amministrazione comunale, Leonardo Benevolo, Guttuso, Giancarlo De Carlo, Italo Insolera, Pier Carlo Santini e il presidente della associazione delle città storiche italiane, on. Baldelli.

Oggi a Roma Omaggio al poeta Antonio Machado
Alle ore 21 di oggi, mercoledì 20, al Teatro Eliseo di Roma, personalità della cultura e dell'arte riveleranno la personalità e l'opera del grande poeta spagnolo Antonio Machado...

Kino Marzullo
Il dibattito, apertosi con un saluto del sindaco Mascioli e con una breve proiezione di Carlo Bo, ha preso l'avvio dall'impostazione del piano regolatore di Urbino, concepito attraverso una minuziosa analisi economica e sociologica del centro e del territorio.